Rinnovare il senso civico nella società

(10 settembre 2007)

di G. Trotta

Oggi i Paesi più industrializzati si trovano ad affrontare "nuovi" problemi quali l'ambiente, le risorse scarse, l'immigrazione, tanto per citarne alcuni. L'Italia oltre a questi, deve affrontare anche "vecchi" problemi, il più grave dei quali è la mancanza di senso civico.

Non vorremmo essere tacciati di moralismo o di esterofilia ma il debole senso civico che caratterizza questa fase di sviluppo dell'Italia, emerge con più vigore rispetto al lontano periodo del boom economico nel quale tale mancanza veniva attenuata dalla forte voglia di intraprendere e di "arrangiarsi".

Dunque non è questione di essere più o meno moralisti perché a lamentarsi della mancanza di senso civico e dei suoi corollari (così detto "capitale sociale"), sono anche gli economisti e i sociologi che hanno scoperto che tale "capitale" è un potente motore di sviluppo.

Il Movimento ritiene, a differenza della partitocrazia, che per affrontare i "nuovi" problemi sia necessario risolvere i "vecchi" e cioè tolleranza zero per i comportamenti illegali, una pubblica amministrazione efficiente, dal comparto scuola, alla sanità e alla giustizia. Quindi una strategia credibile e durevole nel tempo nei confronti del Meridione dove i "vecchi" problemi hanno aspetti estremi e se questi non verranno combattuti ed eliminati questa parte d'Italia non contribuirà allo sviluppo della nazione.

Pertanto il nostro Movimento si batterà affinché si rinnovi quel senso civico essenziale per un Paese moderno ed efficiente, solo allora potremo essere considerati e rispettati alla stregua degli altri socio-economicamente più evoluti.